



Assinform Economia digitale ancora in crescita, tocca il 6% del Pil

La conferma arriva dall'autorevole Rapporto **Assinform** 2013: i dati emersi dall'indagine confermano che l'economia reale nel mondo è cresciuta l'anno scorso del 3,2% rispetto all'anno precedente, mentre l'economia digitale, definita come Global Digital Market, ha messo a segno un incremento del 5,2%, arrivando a rappresentare quasi il 6% del Pil mondiale. In Europa, il tasso medio di crescita del GDM si è attestato a +0,6%, ma il peso dell'economia digitale è giunto al 6,8% del Pil europeo. Di fronte a questo scenario improntato alla positività stridono, purtroppo, i numeri relativi all'Italia. Nel nostro paese, infatti, l'economia reale è calata del 2,4%, mentre il Global Digital Market, che rappresenta il 4,9% del Pil nazionale con un valore di oltre 68,1 miliardi di euro, ha registrato una dinamica negativa dell'1,8%. Tale trend, pur essendo in attenuazione rispetto all'anno precedente (-2,1% nel 2011 sul 2010), segnala la crisi dei servizi Ict tradizionali (-4,7%), che rappresentano in valore oltre la metà del mercato, a cui si oppone la crescita dei contenuti e pubblicità digitale (+7,2%) e del software e soluzioni Ic (+2,4%). «In assenza di interventi specifici tesi a

cambiare questi trend - commenta Paolo Angelucci, presidente dell'associazione nazionale delle imprese It -, le stime per il 2013 non possono non essere segnate da un profondo pessimismo. Ci attendiamo, infatti, un'ulteriore discesa del Global Digital Market del 3,6%, con l'It tradizionale in caduta libera a -5,8%, fatto che avrà pesanti ricadute soprattutto sull'occupazione, essendo un settore "labour intensive" che attualmente

Il cosiddetto Global Digital Marketing ottiene un incremento anche nel difficile mercato Ue

te impiega circa 400 mila addetti. Se, al contrario, si darà avvio a un vero cambiamento del quadro di riferimento, introducendo elementi di correzione degli assetti attuali, fra i quali una forte accelerazione per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale, portando il suo braccio operativo, l'Agenzia per l'Italia Digitale, sotto la massima responsabilità politica, ovvero Palazzo Chigi, allora si potrà iniziare a vedere una luce in fondo al tunnel della crisi e l'inizio di un'inversione di tendenza del GDM, che stiamo potrà attestarsi a -1,5%. Ma serve anche altro: rendere il credito di imposta per la ricerca e l'innovazione una misura strutturale, dare rapida soluzione al grave problema dei debiti contratti dalla pubblica amministrazione.